

**INTERCESSIONE: "Ricolmi di beni gli affamati  
e rimandi i ricchi a mani vuote" (Lc 1,53)**

*Il Signore ci doni l'amore ai poveri, il senso della giustizia, l'impegno di star vicino ai meno fortunati ... cioè di avere un cuore come il suo. Lo chiediamo per noi, i nostri cari, i consacrati e i sacerdoti ...*

Tutto abbiamo ricevuto dalla tua bontà e provvidenza ...

**RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO, SIGNORE GESÙ**

Nessuno usi le proprie ricchezze con egoismo, trascurando gli altri ...

Le nostre famiglie siano ricche di fede e attente all'uso dei beni ...

Aiutaci vivere la solidarietà, la giustizia e la gratuità ...

Fa' che amiamo fraternamente quanti sono nel disagio, nella necessità ...

Nascano nuove vocazioni dedite ai poveri ...

I giovani siano generosi e casti ...

I sacerdoti siano "profeti" della riconciliazione e della giustizia ...

La tua parola illumini tutte le nostre scelte ...

... (altre intenzioni)

Signore Gesù, tu ci conosci fino in fondo e sai in cosa poniamo la nostra fiducia: liberaci dall'inganno delle sicurezze umane e aprici gli orizzonti della vita eterna.

Tu vedi il nostro cuore: sai di cosa è sazio e di cosa ha fame. Togli ciò che ci appesantisce e ci chiude nell'egoismo. Rendici sensibili verso i fratelli "seduti fuori", poveri e bisognosi, e fa' che condividiamo con loro ciò che riceviamo dalle tue mani.

Tu vedi la nostra fede: fa' che ti riconosciamo con gioia, tu, il "vero povero", che da ricco che eri ti sei fatto povero per arricchirci per mezzo della tua povertà.

Tu vedi le necessità del mondo: ti chiediamo sante e nuove vocazioni che annuncino il Vangelo ai poveri, proclamino ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, rimettano in libertà gli oppressi e a tutti proclamino la tua misericordia e bontà. Amen.

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.**

## IL RICCO EPULONE E IL POVERO LAZZARO

**"L'uomo nella prosperità non comprende" (Salmo 49,13)**

*Questa è l'unica parabola il cui protagonista ha un nome proprio, Lazzaro (in ebraico Dio aiuta). Egli è un povero, seduto alla porta del palazzo del ricco signore che banchetta e, secondo le usanze del tempo, si pulisce le mani con mollica di pane che lascia cadere a terra per i cani, ma che non arrivano al miserabile mendicante accovacciato alla sua porta. Il ricco nei suoi banchetti; il povero affamato, sfruttato persino dai cani: una contrapposizione*

*drammatica... Il giudizio di Dio capovolverà la situazione. Lazzaro entrerà nel seno di Abramo; il ricco nell'inferno, tra i tormenti. Nella parabola c'è un secondo atto, in cui il ricco si preoccupa dei suoi cinque fratelli. Ma la risposta di Abramo (cioè il pensiero di Dio) è dura: decidere per paura della morte è troppo poco e troppo tardi, poiché il luogo della sorte eterna è già stato scelto durante l'esistenza terrena, con la vita concreta e quotidiana.*

Signore Gesù, cosa vuoi dirci con la parabola del ricco e del povero? Forse non ci poniamo al posto del ricco epulone, e speriamo davvero di non esserci. Non ci sentiamo nemmeno al posto del povero Lazzaro, né vorremmo esservi perché questo ci fa paura. Forse ci troviamo a metà strada fra l'uno e l'altro. Vorremmo fosse il posto della giustizia e dell'onestà, ma forse è soltanto il posto della mediocrità.

Tu vedi il nostro cuore, sai di cosa è sazio e di cosa ha fame. Togli da noi ciò che ci appesantisce, che ci chiude nel palazzo del nostro egoismo, del nostro orgoglio, della nostra vanità di avere o sapere. Togliti tutto quello che ci rende indifferenti alle necessità di chi è privo di casa, di pane, di istruzione, di salute e di cure, privo di fede, di speranza, di amore. Rendici capaci di condividere ciò che riceviamo dalle tue mani, il pane spirituale e il pane materiale, per trovarci tra gli ultimi là dove tu sei venuto a prendere posto.

*In un istante di silenzio rivedi i tuoi sentimenti e il tuo operare alla luce della Parola. Poi continua la preghiera...*

Signore Gesù, fa' che al termine della nostra vita possiamo essere portati dagli angeli, come Lazzaro, nel seno del Padre e che, resi umili e poveri di cuore, vi entriamo insieme a tutti i nostri fratelli. Amen (cf A.M. Canopi).

## ASCOLTO DELLA PAROLA: "Alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore" (Sal 62,11)

Sorprende che - nella parabola come nella vita - il povero e il ricco sono vicini, ma il ricco non si accorge del povero. Non compie il male, è solo preoccupato di vivere bene lui. Gesù sembra dirci che la vita si gioca su tre elementi: il tempo (come usi questi giorni); lo spazio (qui prepari l'eternità); l'azione (se partecipi i tuoi beni o li tieni per te). Il denaro conta solo in questo mondo, non nell'altro; va usato

condividendolo per il bene di tutti; l'eternità si costruisce ogni giorno. Come sfuggire al rischio di esser divorati dai soldi? Ecco la risposta di Gesù: "Avete la Legge e i Profeti: ascoltateli". La ricchezza ci blocca; la Parola di Dio fa camminare verso il futuro. Il ricco della parabola non è condannato perché violento e oppressore, ma solo perché ha vissuto da egoista, ignorando il povero. Si raccoglie ciò che si è seminato.

### Luca 16,19-31

<sup>19</sup>C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, <sup>21</sup>bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. <sup>22</sup>Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. <sup>23</sup>Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. <sup>24</sup>Allora gridò: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». <sup>25</sup>Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. <sup>26</sup>Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi». <sup>27</sup>E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, <sup>28</sup>perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». <sup>29</sup>Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». <sup>30</sup>E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». <sup>31</sup>Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

### NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria (Sal 112,1.9).
- I ricchi in questo mondo non siano orgogliosi, non pongano la loro speranza sull'incertezza delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché ne possiamo godere (cf 1Tim 6,17-19).

Rileggi i brani biblici; chiedi al Signore che ti dia occhi per vedere il povero che ti vive accanto e orecchi per ascoltare la sua Parola. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Un uomo ricco vestiva di porpora e bisso e tutti i giorni banchettava lautamente"**. Cosa pensi del ricco, indifferente nei confronti di Lazzaro e dimentico di Dio? Come evitare la sua sorte? Consideri il benessere e la ricchezza l'unico scopo della tua attività lavorativa (= lavori solo per i soldi)? Ti impegni per la giustizia, il bene di tutti, la sicurezza sul lavoro, il rispetto dei diritti?
2. **"Il povero morì e fu portato nel seno di Abramo; morì anche il ricco e fu sepolto"**. Alla vita umana, che si conclude con la morte, segue la vita nell'aldilà. Che idea hai della vita eterna? Che immagine hai di Dio? Ti piace il suo modo di rendere giustizia al povero, a chi si fida di lui? Ringrazi il Signore per ciò che sei e hai, per l'amore con cui ti circonda?
3. **"Abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura"**. Come agisci verso i poveri, chi soffre, chi è emarginato? Giudichi, ignori, disprezzi o te ne fai carico, cerchi di aiutarli e soccorrerli? hanno per te un nome? Senti l'esigenza di condividere con chi è meno fortunato di te qualche tuo bene?
4. **"Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro; se non li ascoltano non ascolteranno neanche uno risuscitato dai morti"**. Di fronte alle diverse situazioni della vita cerchi oroscopi, apparizioni e miracoli o ti fidi della Parola di Dio? Per vivere una vita giusta, basta mettere in pratica la Parola. Leggi e ascolti volentieri la Bibbia? Ti preoccupi di approfondire la tua fede? Partecipi volentieri alla celebrazione della messa?
5. **"Dio solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi del suo popolo" (Sal 113,7-8)**. Di fronte a questa Parola quale impegno concreto di solidarietà puoi prendere? Come guardare le persone con la stessa compassione di Gesù? Preghe perché nuovi consacrati vadano per il mondo ad annunciare l'anno di grazia del Signore, la sua Parola che illumina e salva?

**Rifletti...** Nessuno è talmente sprovveduto da non conoscere il bene e il male, da non poter scegliere tra la vita e la morte; nessuno è lasciato nell'ignoranza di quello che è riservato ai buoni e di quello che è riservato agli egoisti, ai duri di cuore, perché ciascuno ha la voce della propria coscienza che lo ammaestra. Dio inoltre manda continuamente i suoi "profeti", coloro che parlano in suo nome; in molti modi, attraverso persone, avvenimenti, situazioni, il Signore ci fa conoscere la sua volontà, ci guida sulla via della vita. Chiunque voglia ascoltare può conoscere la verità, chiunque desideri davvero il bene può decidersi a cambiare vita, a convertirsi, a scegliere ciò che vale veramente e a rigettare ciò che è caduco e genera morte. (A.M. Cànopi)